

Presentazione

È perfino superfluo ricordare che tra il mondo delle scienze sociali (nella accezione più ampia del termine, inclusiva ad esempio della scienza politica e della economia) e la Fondazione Giovanni Agnelli esiste da sempre uno strettissimo rapporto. La Fondazione è stata dalla sua nascita ed è tuttora sia un promotore della ricerca nelle scienze sociali, sia un utilizzatore delle conoscenze e dei concetti che ne emergono, sia infine un protagonista diretto, con le sue proprie risorse interne, di questa attività.

Durante i vent'anni di questa relazione, come era inevitabile, molte cose sono cambiate. La disponibilità di risorse per questo settore della ricerca si è moltiplicata. La quantità di indagini empiriche, di portata più o meno vasta, è oggi enorme, così come assai grande è il numero delle riviste scientifiche. Quel che più conta, le scienze sociali hanno ricevuto piena legittimazione come discorso autenticamente conoscitivo ed insieme guida all'azione. Non è casuale che anche nelle testate non specialistiche la presenza di scienziati sociali sia diventata prassi corrente.

Insomma, non vi sono dubbi sullo sviluppo del settore. Ma ogni successo, ed ogni processo di crescita, portano con sé nuovi problemi. Il mondo delle scienze sociali è oggi tanto vasto e articolato che un certo disorientamento di fronte alle sue dimensioni attuali è possibile anche per chi non sia del tutto estraneo ad esso.

Alla base di questa crescita sta certo un notevole sviluppo quantitativo della dimensione accademica di queste discipline: il numero degli insegnamenti universitari, delle pubblicazioni, delle sedi di insegnamento testimonia delle dimensioni raggiunte (sebbene il vasto e composito mondo della ricerca extra-universitaria non vada trascurato). Ma è proprio dal mondo dell'università che ci sono arrivati, negli ultimi anni, segnali di disagio che accompagnano le tendenze positive finora descritte. Si nota una crescente difficoltà di comunicazione all'interno delle discipline, ed ancor più tra le discipline, non soltanto a causa delle dimensioni raggiunte dalle comunità scientifiche, ma anche per la grande diffusio-